

CEVO. Stavolta niente investimenti ma una storia a lieto fine a Fresine

Missione di soccorso per il cervo in trappola

Incastrato in una vecchia recinzione abbandonata è stato liberato e trasportato nel «Cras» di Paspardo

Dopo troppe morti sulle strade dell'alta valle finalmente una storia a lieto fine per un animale selvatico. Un giovane esemplare di cervo di circa quattro anni rimasto impigliato in una vecchia rete plastificata (era stata usata in passato per un recinto per pecore o capre) è stato liberato ieri al termine di una complicata operazione che ha visto impegnati per un paio d'ore vigili del fuoco, carabinieri e polizia provinciale.

IL SALVATAGGIO è avvenuto una ventina di metri sopra la provinciale 6 in località Barc, tra Cevo e Fresine. Attorno alle 11 due persone che passavano in automobile hanno notato l'animale in difficoltà e hanno chiamato il maresciallo Brunello Bacco, comandante della stazione dell'Arma di Cevo. Il militare ha diffuso l'allarme, e una volta arrivati sul posto i vigili del fuoco di Edolo hanno tagliato arbusti e piccole piante per consentire agli agenti del Nucleo ittico venatorio della polizia provinciale e a un veterinario di avvicinare l'ungulato. Per poterlo liberare, e so-



Cevo: il cervo imprigionato dalla vecchia recinzione abbandonata

prattutto per non procurargli delle ferite, i soccorritori sono stati costretti ad addormentarlo sparando col fucile una dose di narcotico.

Il cervo tramortito è stato recuperato in pochi minuti: a giudizio del veterinario non presentava alcuna ferita, ma solo un comprensibile spavento per il contatto ravvicinato con gli uomini. Non è

stato rilasciato in natura: a scopo precauzionale è stato affidato alle cure di Alessia Chiappini, la responsabile del Centro faunistico di Paspardo, che lo ha rinchiuso in un'area della struttura di recupero. Tornerà a girovagare nei boschi nei prossimi giorni, quando si avrà la certezza che la brutta esperienza sarà stata superata. ● L.FEBB.